

**AUDIZIONE ACI INFORMATICA PRESSO LA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DEL SENATO –
19 APRILE 2017**

Gentili Signori Senatori e membri di codesta Commissione, il mio intervento, in qualità di Direttore Generale di ACI Informatica, non si sofferma sulle questioni richiamate nell'intervento di ACI, associandomi ai convincimenti e le considerazioni esposte dall'Ente controllante ACI Informatica, che si precisa essere società che opera in regime di in-house providing, sottoposta al controllo analogo dell'ente e soggetta a tutte le obbligazioni di tipo pubblicistico a cui è soggetto l'Ente (in particolare la piena aderenza al codice degli appalti) ma si concentra sulla valutazione delle implicazioni tecniche in relazione alla attuazione del Decreto Legislativo in discussione.

Ritengo che gli obiettivi della legge delega n. 124/2015 in tema di semplificazione dei processi, possano essere raggiunti in poche settimane, e senza alcun costo a carico del bilancio dello Stato, con modesti interventi correttivi allo schema di decreto legislativo, sfruttando:

- 1) la dematerializzazione del Certificato di Proprietà già avvenuta dal 5 ottobre 2015 che ha visto l'emissione ad oggi di oltre 17 Milioni di Certificati;
- 2) la cooperazione già esistente tra ACI/PRA ed il MIT sin dal 2002, la cui efficacia operativa ha consentito di realizzare un modello di eccellenza nella modalità di integrazione di processi e sistemi che richiede solo miglioramenti e non modifiche strutturali.

Con riferimento al primo aspetto, è da evidenziare che il Documento Unico è già tecnicamente realizzabile riutilizzando dati e procedure realizzate per il Certificato di Proprietà digitale.

Il Documento Unico potrebbe essere emesso in poche settimane e senza costi per il bilancio dello Stato. Basterebbe agganciare tecnicamente le informazioni del Certificato di Proprietà Digitale presente nelle banche dati di ACI/PRA al codice univoco della carta di circolazione per creare di fatto il nuovo Documento Unico (allegato).

Tale soluzione garantisce:

- a) rapidità di realizzazione del Documento Unico (qualche settimana rispetto ai tempi previsti nello schema di decreto);
- b) disponibilità di un Documento Unico con tutte le informazioni giuridiche costantemente aggiornate on-line, senza oneri di ristampa del documento stesso laddove le modifiche non riguardino i dati tecnici;
- c) nessun onere economico a carico del Bilancio dello Stato in quanto vengono "riutilizzate" procedure Software già realizzate da ACI e processi operativi già efficacemente in essere.

Con riferimento alla eliminazione delle attuali complicazioni di processo, ritengo che esse possano essere superate, semplicemente, con una rafforzata collaborazione tra le due Amministrazioni. Essa può tradursi in un ampliamento del perimetro di cooperazione incluso nelle procedure STA (sportello Telematico dell'automobilista), estendendo le stesse a tutte le pratiche oggi esterne allo STA. A tale fine basterebbe estendere le procedure ed i sistemi software attualmente esistenti per includere nella cooperazione anche le circa 2 milioni/ annuo di formalità oggi fuori dallo STA. E per circa un milione di queste (quindi la metà) non servono nemmeno sviluppi software ma basterebbe una semplice modifica ai parametri tecnici del dialogo esistente. Per il restante milione di formalità, gli sviluppi tecnici necessari a realizzare la loro inclusione, e quindi la totale interoperabilità, sono minimali.

In questo modo si raggiungerebbe **non solo** l'obiettivo di attuare la legge delega in tema di "documento unico" e "unica modalità di archiviazione", che può essere raggiunta, senza aggravii di costo, solo attraverso l'interoperabilità dei sistemi senza riscrivere procedure già in essere, **ma anche** di abilitare una più efficace sinergia di intervento per ottenere veri risparmi, con una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei processi di trasmissione dalle agenzie private agli uffici pubblici e con la lotta ai fenomeni di evasione del pagamento della RC Auto e dello svolgimento delle revisioni.

L'interoperabilità dei sistemi per come descritta è, peraltro necessaria per il corretto assolvimento dei compiti istituzionali di entrambe le Amministrazioni coinvolte e pienamente coerente con la legge delega. E' appena il caso qui di precisare che la costruzione di un unico archivio in punto strettamente tecnico non è soluzione tecnicamente più economica che completare la succitata integrazione piena tra i sistemi ma anzi, a tecnologia corrente, rappresenta la scelta meno economica. Per realizzare tale archivio unico si finirebbe per riscrivere cose già realizzate e pienamente funzionanti per realizzare una integrazione "fisica" delle informazioni laddove le moderne architetture dei sistemi propendono sempre di più per una integrazione "logica".

Queste 2 semplici linee di azione (cioè l'utilizzo di procedure e informazioni del certificato di proprietà digitale e piena interoperabilità tra i sistemi) portano a immediati benefici coerenti con gli obiettivi della citata legge delega. Esse possono essere rese operative con minime modifiche all'attuale scheda di Decreto. In particolare si dovrebbe:

- A. Inserire all'art.1, comma3 e all'art.2, comma 1, che oggi disciplina che l'attuazione del provvedimento sia demandata a decreti del MIT, che l'insieme delle disposizioni attuative del decreto legislativo, ivi compresa la definizione della modulistica, sia demandato a un unico decreto interministeriale, di competenza dello stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sentita ACI e prevedendo un richiamo al concetto di RIUSO delle procedure informatiche e dei processi operativi di ACI, valorizzando quindi investimenti già realizzati autonomamente da ACI in passato, eliminando così alla radice l'inevitabile ricorso ad investimenti e nuovi costi per il bilancio dello Stato;
- B. All'art. 3 comma 1 valorizzare ulteriormente l'interoperabilità bilaterale tra MIT e ACI/PRA attraverso l'accesso reciproco a titolo gratuito ed in via telematica a tutte le informazioni contenute nei rispettivi archivi, al solo fine di svolgere le attività d'istituto, conformemente alle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). In tal modo gli archivi saranno allineati in tempo reale eliminando qualsiasi discrepanza nei dati presenti, direttamente o indirettamente, nel Documento Unico. Tale interoperabilità permette l'agevole inclusione all'interno dello STA delle formalità oggi non previste.

